Caso Prošek, la filiera vitivinicola italiana scrive alla Ue

shutterstock-1158289243-e1767088

Il caso **Prošek** continua a fare discutere, dopo che è scaduto il termine per presentare all'Unione europea la dichiarazione di opposizione alla richiesta croata di registrazione del marchio.

“Il riconoscimento della **Menzione Tradizionale Prošek** porterebbe ad un generale indebolimento del sistema di protezione delle DOP e IGP dell’UE, che dovrebbe invece godere di un più ampio ambito di protezione: il luogo geografico non sarebbe più l’elemento prioritario da tutelare e il sistema di protezione sarebbe esposto ad un potenziale pericolo per le similari istanze di riconoscimento che potrebbero essere inoltrate da parte di Paesi terzi”, hanno scritto a Bruxelles le principali organizzazioni della **filiera vitivinicola italiana** (Alleanza delle Cooperative Italiane-agroalimentare, Assoenologi, Confagricoltura, CIA– Confederazione Italiana Agricoltori, Copagri, Federvini, Unione Italiana Vini).

La lettera, inviata al Commissario UE all'Agricoltura Janusz Wojciechowski, al Commissario all’Economia **Paolo Gentiloni** e agli eurodeputati italiani della Comagri, vuole sottolineare con forza la contrarietà ad una possibile registrazione del termine «Prošek» come Menzione Tradizionale. Una richiesta, si legge nella missiva, che se non verrà rigettata “metterà a repentaglio sia la dimensione interna che quella esterna del **regime Ue DOP e IGP**. Essa indebolirà la capacità dell'UE di promuovere e difendere i segni di qualità europei nei confronti dei principali partner commerciali. Sulla dimensione interna aprirà conflitti inutili e fastidiosi tra gli Stati membri”.

L’Alleanza delle **Cooperative Italiane-agroalimentare, Assoenologi, Confagricoltura, CIA – Confederazione italiana agricoltori, Copagri, Federvini, Unione Italiana Vini** sono uniti in questa battaglia, nella ferma convinzione che “riconoscere una menzione tradizionale omonima metterebbe a rischio il patrimonio di valore sviluppato dalle imprese italiane ed europee”.